

Siamo lavoratori non Pacchi!

Ups fa licenziare i lavoratori che non si piegano ai ricatti della precarietà!



Siamo 22 lavoratori (autisti, magazzinieri e impiegati alla logistica) tutti extracomunitari diretti ed indiretti di una società che da anni fa consegne di pacchi e buste per la Ups, multinazionale dei servizi espressi.

Seppur considerati dei bravi autisti, efficienti e molto produttivi, Ups ha deciso di farci licenziare mascherandola con un di cambio di appalto, ufficialmente: per ragioni tecnico produttivi da parte della nuova società appaltatrice.

Ups leader mondiale del trasporto celere, negli ultimi 4 anni ha conseguito risultati economici di tutto rispetto, anche in questa fase di crisi economica. Nel 2009, ha messo in campo un "processo di razionalizzazione" che ha prodotto una riduzione di manodopera precaria (interinali e tempi determinati) ma anche processi di mobilità del personale per favorire una "migliore performance" del sistema globale Ups che si traduce con un trasferimento di una parte dell'attività in Polonia.

Non contenta degli ottimi risultati, L'Ups vuole guadagnare di più, migliorando i livelli di profitti con un abbassamento del costo del lavoro! Da un aparte mantendo bassi i salari, come accade ad esempio al Call Center, dall'altra non rispettando gli inquadramenti stabiliti dal contratto nazionale, non elargisce premi di produzione adeguati (Integrativo fermo al 1988!) ed oggi, in una situazione del tutto eccezionale interviene con dei cambi in appalto.

Una ghiotta occasione per eliminarci, chi con morte rapida, a due giorni della fine dell'appalto, dicendo che

non eravamo più necessari, *chi lentamente*, proponendo contratti capestro –a tempo determinato di 6 mesi- giusto il tempo per "rubare" la nostra professionalità costruita negli anni ...e ciliegina, per farci fuori tutti... come soci di cooperativa.

Alle nude e brutali ragioni del profitto, nel nostro caso, ci sono anche altre ragioni, motivi di *natura politica* perché siamo l'unica area di lavoro (autisti e magazzinieri) sindacalizzati in Ups. Ups, non gradisce la presenza di lavoratori che decidono di difendere i propri diritti, di essere rispettati come individui e come lavoratori. Tutti conoscono il torbido che esiste nel settore dei trasporti delle merci, dove orari, salario e diritti non hanno cittadinanza.

Avere iscritti ed attivisti sindacali, in questo settore dell'Ups, significa fa venire alla luce un ambiente fatto di illegalità e soprusi. La prima conseguenza è poter mettere in discussione il potere dell'impresa, l'organizzazione del lavoro ecc...

Preferiscono distruggere una realtà di lavoro forte, capace ed altamente produttiva, pur di farla finita con il sindacato perché questo metterebbe in pericolo facili profitti fatti con il sangue e la fatica di lavoratori che fino a ieri erano chini e proni a qualsiasi ricatto!

NOI NON CI STIAMO!

L'abbiamo dimostrato Venerdì con il blocco delle merci, davanti la Rai ed infine, davanti gli uffici della Ups di Vimodrone dove i lavoratori hanno partecipato ad uno sciopero di solidarietà.

Abbiamo deciso di difendere la nostra dignità, di lavoratori!

**Presidio in piazza San Babila,
Martedì 30 e Mercoledì 31 marzo prossimi dalle ore 15.00 alle
ore 18.30 in solidarietà agli autisti licenziati dall'Ups**

Chiamaci: 333-3030257

Scrivici info@trasportiinlotta.it

Rsu Ups Milano e Vimodrone